

110^o ANNIVERSARIO

**DELLA FONDAZIONE
DEL CORPO VV.UU.
DI RIMINI**



SOMMARIO

Saluto del Sindaco di Rimini	pag. 3
Saluto dell'Assessore alla P.M.	» 4
Saluto del Comandante il Corpo VV.UU.	» 5
Da oltre un secolo al servizio della città	» 6
La III ^a Guerra d'Indipendenza	» 8
I primi problemi del traffico	» 9
I Civici Pompieri Volontari	» 10
Tra le due guerre	» 12
1944-1974 - Al servizio di una città democratica	» 17
Decentramento Amministrativo e potenziamento del Corpo	» 21
Un corpo moderno all'altezza dei tempi	» 23
Componenti il corpo VV.UU. di Rimini	» 27



**On. Prof.
NICOLA
PAGLIARANI**
Sindaco di Rimini

La celebrazione del 110° anniversario di fondazione mi offre la graditissima occasione di rivolgere il mio più caloroso saluto all'intero Corpo dei Vigili Urbani di Rimini.

Un saluto a nome della Amministrazione Comunale e dell'intera cittadinanza, partecipi e riconoscenti per l'apporto con il quale, in oltre cento anni di vita, il Corpo ha contribuito con capacità e dedizione allo sviluppo civile e sociale della città.

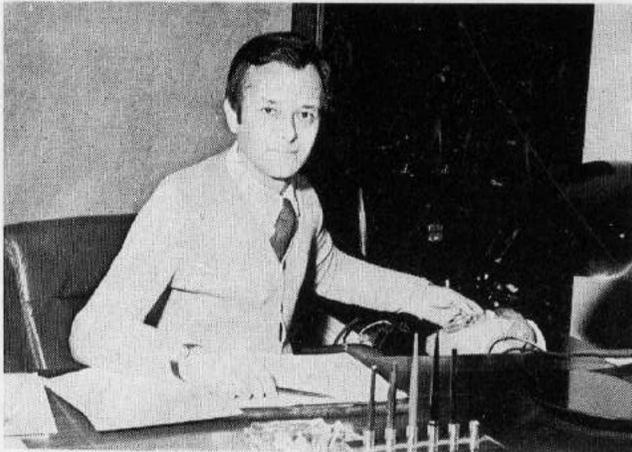
Le pagine di questa rivista tracciano, seppure a grandi linee, la storia del Corpo, dal 1864, anno di fondazione, ai giorni nostri. E' la storia stessa della nostra città, dei suoi giorni lieti, ma anche di quelli tristi. Sempre, quasi passo a passo, troviamo nelle alterne vicende della vita cittadina, di questa nostra laboriosa popolazione, la presenza attiva, la preziosa ed insostituibile opera del vigile urbano; nei momenti lieti, quando la popolazione ha festeggiato le tappe più importanti del suo cammino verso l'affrancamento dall'oppressione, nei momenti tristi quando le calamità naturali e no hanno messo a dura prova ogni cittadino.

Sono pagine di valore, di atti eroici, di sacrifici. In questa occasione ci è doveroso rendere un deferente omaggio alla memoria di quanti sono caduti nell'adempimento del loro dovere.

Oggi il Corpo ha raggiunto un alto grado di efficienza e di organizzazione. A tutti i componenti vada il merito ed il riconoscimento grato della città: al Comandante, agli Ufficiali, Sottufficiali, Vigili.

Su tutti quanti, ne sono certo, la città di Rimini potrà in ogni momento contare.





**LORENZO
CAGNONI**

Assessore
alla Polizia
Municipale

In occasione del 110° anniversario della fondazione del Corpo dei Vigili Urbani di Rimini, mi è gradito porgere a tutti gli appartenenti il mio saluto ed esprimere la mia personale riconoscenza per la preparazione e per l'efficienza raggiunte, che hanno saputo conquistare l'apprezzamento e la piena fiducia di tutta la cittadinanza.

Il risultato odierno è frutto di una lunga e gloriosa tradizione, contrassegnata da sforzi notevoli, sacrifici, prove di capacità e da esempi di attaccamento al dovere.

Se oggi è possibile guardare con soddisfazione ai servizi numerosi e meritevoli che vengono resi alla cittadinanza dal Corpo dei Vigili Urbani, con accresciuta competenza professionale e con l'adeguata moderna strumentazione tecnica, va merito non solo all'impegno con cui la Civica Amministrazione ha curato questo importante settore, ma, soprattutto, al prezioso patrimonio di esperienza e di iniziative del Corpo in oltre un secolo di attività.

Nei suoi 110 anni di vita il Corpo dei Vigili, che in ben poche città può vantare origini così lontane, ha affiancato costantemente l'opera della Civica Amministrazione ed è stato valido protagonista dello sviluppo e del progresso della città.

Nella realtà attuale, che vede Rimini capitale europea del turismo, la funzione del vigile acquista un significato più importante e delicato nei rapporti con la cittadinanza residente e con i numerosi ospiti della nostra riviera. Di ciò dimostrano piena consapevolezza gli appartenenti al Corpo, a tutti i livelli di responsabilità, approfondendo nello svolgimento delle loro funzioni quello spirito democratico e quel giusto ed equilibrato richiamo alla legge, capaci di conciliare le esigenze del pubblico servizio con i doveri fondamentali dell'ospitalità.

Gli sforzi compiuti per giungere ai risultati fra i tanti, che oggi possiamo con soddisfazione registrare sono rilevanti, basti pensare alla mole di lavoro che viene svolto dal servizio infortunistica, alle periodiche campagne contro i rumori che hanno caratterizzato il bilancio positivo del nostro esercizio balneare, alla creazione di distaccamenti nei Quartieri per avvicinare ai cittadini i servizi ed estenderli a tutto il territorio comunale.

Credo che per celebrare nel modo più degno i 110 anni di storia del Corpo dei Vigili Urbani di Rimini, si debbano giustamente valorizzare i risultati raggiunti, senza trionfalismi ma con la consapevolezza di trovare in essi lo stimolo per progredire, insieme alla città, nell'efficienza tecnica ma soprattutto per accrescere nella coscienza di tutti gli appartenenti il convincimento di essere al servizio dell'ordine democratico, in una città importante come la nostra.



**Magg. Dott.
CARLO
BARBERA**

**Comandante
Corpo Vigili Urbani
di Rimini**

Celebriamo, secondo una lunga e significativa tradizione, il 110° Anniversario della Fondazione del Corpo dei Vigili Urbani, proteso, oggi, verso un radicale rinnovamento e potenziamento delle sue strutture, con visione realistica delle necessità del presente e del futuro, onde renderlo sempre più rispondente alle moderne esigenze ed all'altezza dei compiti affidatigli.

Una storia ultra centenaria attesta che nei momenti tristi e lieti della vita cittadina il nostro Corpo è stato sempre presente, pronto in ogni momento a dare il suo prezioso contributo: è per questo motivo che la cittadinanza si è abituata a vedere nel Vigile Urbano il presidio sicuro, in ogni frangente della vita privata e sociale.

La nostra doverosa riconoscenza, vada all'Amministrazione Comunale per la benevolenza con la quale ha accolto tutte le nostre richieste, volte all'adeguamento del Corpo per renderlo aderente con l'evolversi dei tempi, per il sempre migliore assolvimento di quegli impegni che la comunità si attende da esso.

In questa solenne ricorrenza rivolgiamo il nostro più reverente pensiero ai Colleghi che, dalla fondazione del Corpo ad oggi, ci hanno preceduti, e dalla esperienza dei quali abbiamo attinto preziosi ammaestramenti per il nostro diuturno operare.

Un reverente commosso pensiero vada ai caduti nell'adempimento del loro dovere in ogni tempo e luogo.

A tutti voi, esprimo il mio commosso plauso per l'impegno profuso e il ringraziamento per quanto avete fatto e per quanto continuerete a fare, nella certezza che il Corpo Vigili Urbani continuerà a sintetizzare mirabilmente tutto quanto attiene alla coscienza pubblica.

DA OLTRE UN SECOLO AL SERVIZIO DELLA CITTÀ

Le origini degli agenti di Polizia Urbana da impiegarsi nell'interno delle città, si perdono nella notte dei tempi, giacché anche l'antica Roma aveva i suoi « Vigiles » il cui compito principale era l'immediato intervento contro gli incendi, che in quell'epoca scoppiavano molto di frequente in tutte le città antiche, le cui abitazioni civili erano in gran parte di legno.

Benchè negli attuali ordinamenti il Corpo dei Vigili Urbani sia di formazione recente, pure nelle istituzioni cittadine che lo precedettero il compito affidato era quello, come adesso, di far rispettare le leggi e gli ordinamenti.

Le brevi note storiche, sulle vicende del Corpo dei Vigili Urbani della città di Rimini, che qui si riportano molto in breve, sono state redatte con l'aiuto di una compulsazione retrospettiva degli atti amministrativi del Comune.

Esse non hanno la pretesa di costituire una completa cronistoria del Corpo, né quella di essere scevre da imperfezioni e lacune.

Qui si vogliono registrare i momenti ed i fatti più salienti e le date fondamentali che formano le tappe dello sviluppo evoluto del Corpo, in funzione delle trasformazioni storico-politiche della società italiana in generale e delle modificazioni tecniche ed urbanistiche della città di Rimini, in particolare, nel fluire di questi ultimi centodieci anni.

In genere, l'istituzione dei Corpi municipalizzati di vigilanza urbana, furono creati in tutte le città italiane, per legare un più vicino rapporto tra la popolazione ed il potere delle norme. Questo rapporto rappresenta, nella nostra città, una storia di oltre cent'anni, ricca di fatti e densa di avvenimenti.

Ad onore dei Vigili Urbani che appartengono o che hanno appartenuto al Corpo, il Comune di Rimini ha voluto pubblicare queste note oggi a distanza di oltre cento anni dalla fondazione delle Guardie di Polizia Urbana.

Nato negli anni dell'unificazione italiana, il Corpo degli agenti municipali ha cercato costantemente di misurare il proprio sviluppo sul metro di quello della città.

Questa però è sempre cresciuta più in fretta del suo Corpo di vigilanza civica, il quale, se è riuscito, a un dato momento della sua storia, a toccare un livello qualitativo soddisfacente, non ha potuto mai raggiungere la dimensione quantitativa richiesta dai bisogni cittadini.

Erano pochi i primi « Pizzardoni » dopo il 1864, quando i problemi erano: i cani randagi, la sorveglianza ai monelli, agli ubriachi, alle bancarelle di Piazza G. Cesare, ecc.

L'atto costitutivo delle « GUARDIE MUNICIPALI » porta la data del 1° settembre 1864, essendo Vittorio Emanuele II Re d'Italia, il Conte di Cavour, Presidente del Consiglio dei Ministri, e il Conte Pietro Fagnani, Sindaco della città di Rimini.

*Proposta di creazione
della
Guardie Municipali*

Art. 1. È istituita nel Comune un Corso di Sicurezza Municipale della forza di vigili, che dipende direttamente nella Tabella A. ammessa, al presente regolamento.

Art. 2. È oggetto speciale del servizio di questo corpo la repressione del contrabbando, la tutela dei Diritti Civili e Commerciali, e l'osservanza di cui si risponde dall'Amministrazione Municipale.

Il mantenimento delle prescrizioni di polizia Urbana, e di pubblica sicurezza.

Il servizio nei casi di flagranza, e ad ogni richiesta dell'autorità Civile e Militare, alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Art. 3. Il Corpo dipende dal Sindaco, che esercita su di esso la sua autorità per mezzo del suo rappresentante della Prefettura, e del Direttore della Polizia Urbana e Pubblica.

Art. 4. Il Corpo è comandato da un Ufficiale col.

ANNO 1864. Parte dell'atto che istituisce il Corpo delle Guardie Municipali. Il raro documento che si riproduce, è conservato negli archivi comunali.

La nostra città, da poco era stata incorporata nel Regno dell'Italia settentrionale, a seguito dei plebisciti dell'Emilia che dettero una strabocchevole maggioranza per l'annessione e che furono sanciti nel successivo decreto del marzo 1860. Nell'atto costitutivo del Corpo, che è conservato nell'Archivio municipale, tra gli atti di amministrazione dell'anno 1864, si legge che « è oggetto speciale del servizio di questo Corpo, la repressione del contrabbando, la tutela dei dazi consumi comunali governativi, il mantenimento delle prescrizioni di polizia urbana e di pubblico ornato, il concorso nei casi di flagranza di reati e ad ogni richiesta dell'Autorità civile per la tutela dell'ordine e per la sicurezza pubblica ».

Base dell'organizzazione, della disciplina, dell'accasermamento, del soldo, dell'armamento e dell'uniforme, è il Corpo della Guardia Nazionale, a somiglianza ed a modello del quale sorge quindi la Guardia Municipale.

Volontario è l'arruolamento con ferma obbligatoria di due anni.

All'atto della sua formazione, il Corpo comprende un comandante, un brigadiere, due sottobrigadieri, un trombetta e venti guardie.

Alla approvazione dell'atto costitutivo del Corpo segue immediatamente l'arruolamento degli uomini: con deliberazione del 23 gennaio 1865 è nominato Comandante delle Guardie, col grado di Sottotenente, il forlivese Giambattista Marioni, Luogotenente di Seconda Classe in pensione della Guardia Doganale.

Il bisogno di un Corpo di Polizia Municipale, organizzato e fatto vivere dall'Autorità Comunale, si avvertì a Rimini, come del resto nelle altre città dell'Emilia, all'indomani stesso dell'Unità. Ed i compiti di affidare al nuovo Corpo, oltre a quello dell'ordine pubblico nella città, non erano ben determinati anche se alle guardie veniva affidato genericamente l'incarico di controllare il rispetto dei regolamenti comunali, con particolare riguardo alla nettezza urbana, all'annona ed all'igiene.

LA III^a GUERRA D'INDIPENDENZA

Il 1866 trova il giovane Regno impegnato nella guerra contro l'Austria, (terza guerra d'Indipendenza) che vide l'Italia alleata della Prussia di Bismark.

Gli atti ufficiali conservati nell'Archivio Comunale indicano che il 29 maggio 1866, sedici guardie stabili « partirono per l'armata » per cui fu necessario sostituirle con altrettante provvisorie.

E' dello stesso anno una deliberazione, del 16 settembre, che porta l'organico del Corpo da 24 a 26 unità, ed allo scadere dello stesso 1866, conclusasi la guerra per il Veneto, si legge che le guardie che erano partite per l'armata, tornarono al Corpo e contemporaneamente vengono « ringraziate » le guardie provvisorie già assunte ed ormai dispensate dal servizio.

Il 1867 registra una nuova modificazione dell'organico e con atto deliberativo del 23 aprile

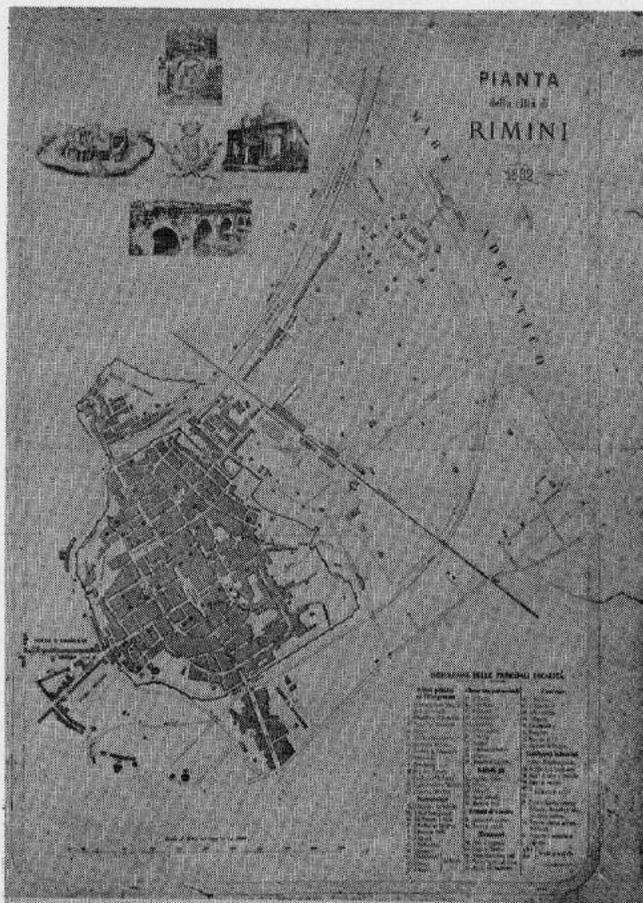
viene determinata la nuova forza numerica delle Guardie Municipali: un Comandante, un Brigadiere, due Vice-Brigadieri e trenta Guardie.

L'anno successivo, con deliberazione del 13 maggio 1868, viene nominato il nuovo Comandante delle Guardie nella persona di Raffaele Tosi, già ufficiale del Corpo dei Volontari Italiani.

Undici anni dopo è in discussione ed è approvato il Nuovo Regolamento in concomitanza ed in conseguenza di un nuovo ordinamento della polizia italiana. Con questo nuovo regolamento approvato dal Consiglio Comunale l'8 maggio 1879, si giunse alla determinazione di sciogliere il Corpo delle guardie e di ricostituirlo con una riduzione sensibile dell'organico, dal momento che la funzione di sicurezza pubblica non era più di competenza delle guardie municipali, mentre la vigilanza daziaria venne trasferita a guardie specializzate, alle quali fu demandato l'incarico della vigilanza tributaria. Così il nuovo organico delle guardie civiche viene ridotto alla forza di un Ispettore, un Brigadiere e sette Guardie.

Risale all'11 maggio 1881 la costituzione del Corpo dei Pompieri, che, alla sua fondazione, dipende disciplinarmente dall'Ispettore delle guardie urbane: l'atto conciliare che porta l'anzidetta data stabilisce che il Corpo dei Pompieri è composto da un Sergente, da due Caporali, da un magazzinoiere, da due trombettieri e da sedici militi.

Il nuovo regolamento dell'8 maggio 1879 viene ripreso in esame ancora nel 1883 ed il 23 marzo di quell'anno il Corpo di Polizia Urbana viene sciolto « per la necessità » — così come suonano gli atti d'archivio — « di riorganizzare il Corpo onde provvedere più efficacemente all'osservanza delle prescrizioni dei regolamenti di polizia municipale ».



ANNO 1882. Planimetria di Rimini. La Città vive ancora chiusa nelle sue mura.

Il 31 marzo 1885 il Consiglio Comunale approva il bando di concorso per la assunzione delle nuove guardie, bando che viene pubblicato il 6 aprile 1885.

Con deliberazione del 16 marzo 1886, vengono nominate le nuove guardie secondo l'organico previsto dal citato regolamento 8 maggio 1879.

I nuovi appartenenti al Corpo sono, per regolamento, tutti celibi o vedovi senza prole; tale disposto vige ancora nel 1890, però in tale anno viene accordata una deroga a quelli che avevano contratto matrimonio religioso prima di quell'anno: ad essi fu accordato il matrimonio civile.

Ma nel 1894 il regolamento organico e quello di disciplina del Corpo delle guardie urbane sarà di nuovo allo studio dell'Autorità Civica. E il 21 luglio di quell'anno, a voto unanime del Consiglio stesso, il Corpo viene nuovamente sciolto per essere ricostituito a partire dal successivo 1° gennaio 1895. E' prescritto che gli appartenenti al Corpo non debbono superare l'età di 45 anni, sono ammessi al servizio anche gli ammogliati, la ferma viene limitata al massimo di un triennio.

I PRIMI PROBLEMI DEL TRAFFICO: ASSUNZIONE VIGILI STRAORDINARI ESTIVI

E' dello stesso anno 1895 anche la regolamentazione della circolazione dei velocipedi, « *problema che destava una seria preoccupazione* » per « *il grande sviluppo che i velocipedi cominciavano a prendere* ».

Fra l'altro il regolamento prevede « *l'obbligo della patente per i conduttori; una velocità di marcia che mai deve superare quella del passo accelerato di un uomo; il divieto di circolazione in alcune strade e piazze, quali il Corso di Augusto, il Corso Umberto I, la Via Garibaldi ed il piazzale Stabilimento Bagni; l'obbligo di fermarsi al primo cenno di un veicolo a trazione animale; l'applicazione al mezzo, di freni istantanei, di un fanale sul davanti bianco e rosso ai fianchi, di targa, il possesso della licenza di circolazione, di una dichiarazione di responsabilità del padre o del tutore per i minorenni, la quietanza di una tassa di circolazione* ».

Nel 1900 ha inizio la consuetudine di assumere vigili straordinari estivi per la stagione climatica.

Secondo l'atto deliberativo del 10 luglio 1900, per l'estate di quell'anno, vengono assunti quattro vigili straordinari e poi, con atto del 23 gennaio 1902 e con successivo atto del 17 luglio dello stesso anno, la forza del Corpo viene aumentata di due unità.

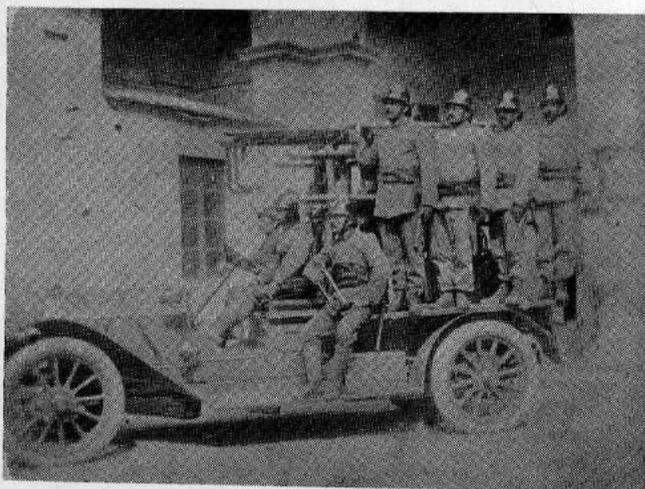
Si giunge quindi all'anno 1907, quando la Giunta Comunale, con deliberazione dell'11 luglio, chiedeva al Governo che tre guardie di pubblica sicurezza fossero inserite nel Corpo di Polizia Urbana.

In questo stesso anno 1907 l'organizzazione ed i compiti di istituto del Corpo sono nuovamente allo studio del Consiglio Comunale.

Intanto il novecento cominciava ad assumere la sua fisionomia specifica: la meccanizzazione dei trasporti, le aumentate esigenze della vita col-

lettiva in ogni settore richiedevano un servizio di vigilanza che fosse, nella sua organizzazione e nel suo metodo, conforme alla dinamica della modernità.

Infatti il 29 luglio 1907, viene deliberato lo scioglimento del Corpo delle Guardie al 31 dicembre e la sua ricostituzione al 1° gennaio 1908, secondo un organico che prevedeva un Brigadiere-comandante, due Sottobrigadieri e diciotto Guardie di cui quattro in bicicletta, e secondo un organamento dei servizi che l'atto partitamente specifica così: « *sorveglianza nei quattro rioni della città (Cittadella - Clodio - Pataro - Montecavallo); servizio alla stazione ferroviaria per l'arrivo dei treni; servizio ai mercati, al foro boario, al mercato serico, in pescheria, ai posteggi, alle scuole nelle ore di entrata e di uscita degli alunni, piantonamento all'Ufficio di Polizia Urbana, sorveglianza e controllo degli spazzini, assistenza al veterinario nell'interramento delle bestie morte, ispezioni al forese, scorta all'accalappiacani, servizio allo Stabilimento Bagni oltre la mezzanotte ed a teatri e ai pubblici spettacoli fino al termine, nonché un servizio di vigilanza generico nelle frazioni di Bellaria e di Riccione durante la stagione dei bagni* ».



ANNO 1910. Guardie-Pompieri su un automezzo di pronto intervento.

Con deliberazione d'urgenza del 25 gennaio 1908, ratificata dal Consiglio Comunale il 22 febbraio successivo, veniva nominato Comandante ed Ispettore del Corpo, il Cav. Elia Testa, Tenente d'artiglieria nella Riserva, a titolo di esperimento e con l'incarico specifico di procedere alla riorganizzazione del Corpo.

Il 9 dicembre dello stesso anno « *poiché lo esperimento aveva dato buoni risultati* », il Cav. Testa veniva nominato Comandante ed Ispettore in permanenza. In quella stessa seduta veniva approvato il nuovo « *Regolamento per il Corpo delle Guardie-Pompieri del Comune di Rimini* » che unificava la codificazione dei due servizi.

Il nuovo Regolamento infatti all'Art. 1 suona: « *Al Corpo delle Guardie oltre il servizio di polizia è altresì affidato quello di vigilanza ed estinzione degli incendi costituendo quindi dette guardie insieme al nucleo dei volontari il Corpo delle guardie-Pompieri del Comune di Rimini* ».



**Contravvenzioni contestate dall' Ufficio di Polizia Municipale
dal 16 Febbraio al 31 Ottobre 1908**

Denominazione delle Contravvenzioni	ANNO 1908									Totale
	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembr	Ottobre	
Ammassi	4	11	13	8	4	1	2	7	5	55
Automobili . . .	—	—	4	2	—	38	48	19	8	119
Danneggi ai giardini	—	—	—	7	2	1	1	—	—	11
Decenza	—	—	—	4	14	2	3	15	6	44
Getto dalle finestre	3	14	9	7	6	3	3	3	13	61
Guasti ai fabbricati	—	3	—	1	6	1	1	—	—	12
Igiene	2	10	19	—	4	5	8	7	12	67
Libero transito .	—	17	15	21	8	30	5	20	12	128
Ordine	2	21	29	30	29	56	122	50	64	403
Occorrenze corporali	—	8	6	13	3	7	2	2	7	48
Posteggi	—	7	—	—	1	2	13	3	12	38
Sicurezza	2	12	15	17	35	32	46	9	8	176
Vasi od altro alle fin.	3	24	9	3	4	—	—	—	—	43
Velocipedi . . .	—	6	3	19	79	54	40	24	7	232
Veicoli senza Num.	—	—	—	—	—	10	8	4	—	22
Veicoli senza fanali	—	6	—	1	7	12	25	34	40	120
Velocipedi senza fanali	—	9	—	1	6	22	12	24	20	94
Vendita di latte	—	—	—	5	—	—	—	—	—	5
Totale N.	16	148	122	139	202	277	339	221	214	1678
Cani acciappati	4	13	9	31	32	64	28	38	25	244
Primi soccorsi prestati	—	3	10	10	5	4	5	9	6	52

XIII. - Pompieri.

Gli incendi avvenuti dal 16 Febbraio fino ad oggi risultano dal seguente riepilogo :

Num. d'ord.	DATA	LOCALITÀ
1	Febbraio 17	Via dei Mille, casa Rosa Paolini
2	Marzo 24	Via Bertola, casa Pari Luigi.
3	» 30	Casa Renzi Achille.
4	Aprile 24	Via Patara, Forno Venturini Modesto
5	Maggio 12	Fabbrica Spiess Braueri.
6	» 23	Corso d'Augusto, Cinematografo
7	Luglio 7	Via al Porto, Segheria Cecchi Romeo
8	Agosto 4	Via Coriano, casa Ferri Maddalena
9	» 16	S. Nicolò, Saporiti Luigi.
10	Settemb. 23	Via Lagomaggio, Mussoni Giuseppe.
11	Ottobre 11	Chiesa Celle, pagliaio.
12	» 21	Via Flaminia, casa Ugolini Fidalma.

Riproduzioni ricavate da un opuscolo curato dal Comandante Ten. Elia Testa e inerente la relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno 1908.

Preposto al comando dei Pompieri è l'ispettore di Polizia Urbana, mentre il Corpo è costituito da un Brigadiere Capo-pezzo, vice comandante, due vice-brigadieri capo-pezzo, un vice-brigadiere volontario meccanico-macchinista, venti guardie-pompieri permanenti e dodici guardie-pompieri

volontari. Fa parte del Corpo anche un medico onorario chirurgo di nomina della Giunta Comunale.

L'Ufficio di Polizia Urbana fu istituito nei locali del Palazzo Comunale, prima occupati dalla Banca Popolare Cooperativa e fu diviso in due sezioni:

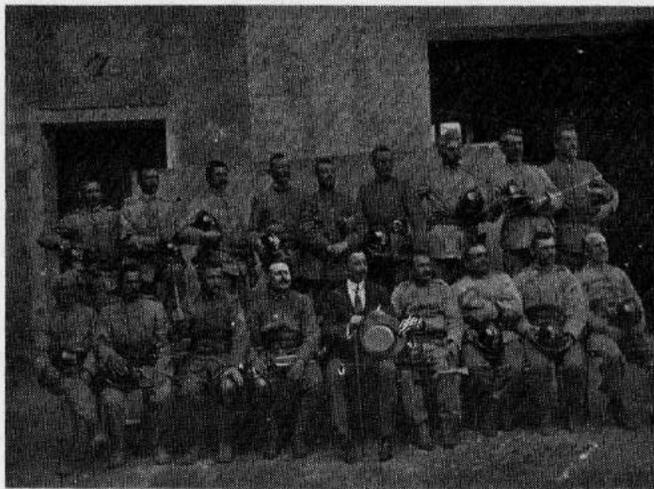
1 Sezione - Contravvenzioni e denunce

2 Sezione - Posteggi, licenze e personale

Il 28 dicembre 1908 l'Ispektorato-Comandante Cav. Testa assieme al Vice-Brigadiere Vivarelli e tre vigili-pompieri sono presenti a Messina in occasione del grave terremoto che ha colpito quella città.

Sono poi del 1910 le grandi inondazioni della città, le più grandi che la storia cittadina registri, che videro tutto l'abitato urbano allagato dal fiume Marecchia e dal torrente AUSA in piena, raggiungendo le acque, nei punti più bassi della città, l'altezza di due metri e mezzo dal suolo.

Da ciascuna relazione risalta veramente lo spirito di abnegazione e l'alto valore di tutto il Corpo: innumeri le vite umane tratte a salvamento, rilevantisimi i capitali strappati alla devastazione, bene organizzati e assai celeri i servizi di soccorso nei luoghi di concentrazione degli alluvionati.



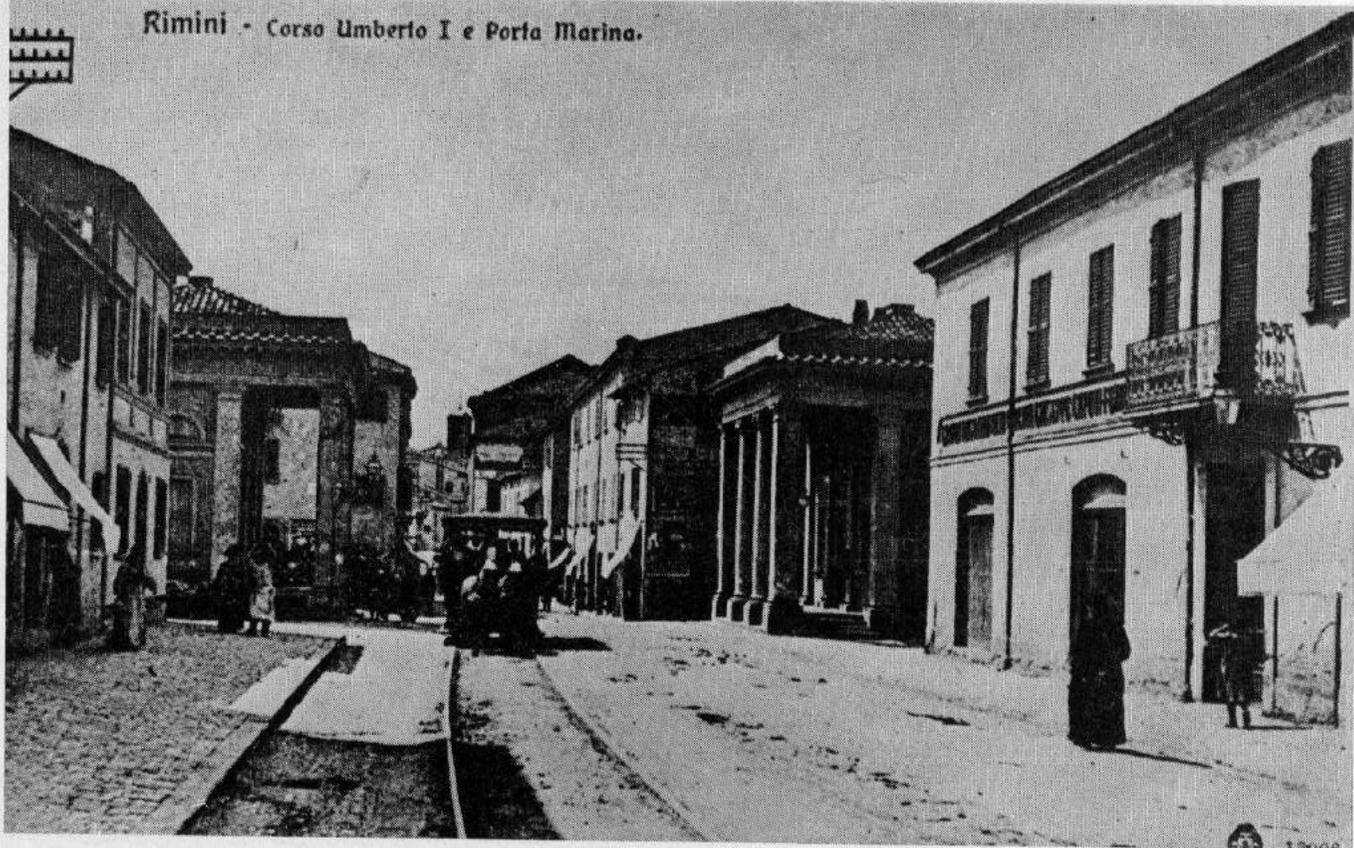
ANNO 1910. Gruppo d'assieme di Guardie-Pompieri.

E' chiaro che in quella triste evenienza tutti i membri del Corpo Guardie-Pompieri seppero fare, intero, il loro dovere ed agli atti si legge: « *meritandosi il riconoscimento dell'Autorità Comunale per la meritoria e generosa azione dell'intero Corpo.* »

I CIVICI POMPIERI VOLONTARI

Intanto il Comune di Rimini provvede alla completa riorganizzazione del servizio dei Pompieri nel modo più conveniente e consono alle esigenze locali, che acquistano una particolare importanza nel periodo estivo, in cui la vita cittadina si presenta nella forma febbrile ed intensa che la mette a livello di quella di una grande città.

Rimini - Corso Umberto I e Porta Marina.



Il tram a cavalli circola per Corso Umberto I, in una fotografia del primo novecento.



Gruppo di Vigili-Pompieri ciclisti ripresi in Piazza Cavour alla vigilia della prima guerra mondiale.

La caserma dei Civici Pompieri Volontari, occupa una parte dei locali a pianterreno dello stabile Agostiniani, sito in Via Cairoli.

Il Corpo è provvisto di idoneo materiale, in guisa da poter assicurare la valida protezione contro le insidie del fuoco, anche nei casi di incendi di vasta proporzione.

Il 18 settembre 1911, la Giunta Comunale rievocava i drammatici avvenimenti del 23 settembre e del 31 ottobre 1910, ed « *esprimeva allo Ispettore Sig. Tenente Elia Testa e a tutti i suoi dipendenti, Vigili e Pompieri, il più alto compiacimento per le prove di abnegazione e di coraggio così luminosamente offerte* » deliberava di « *trasmettere il riconoscimento al Prefetto della Provincia* » ed incaricava il Sindaco « *di ricordare il Corpo benemerito alle Autorità ed ai cittadini che sarebbero stati invitati, per il 20 settembre, nella Sede Municipale, onde assistere alla distribuzione delle onorificenze decretate dal Governo ai cittadini accorsi in aiuto delle vittime del terremoto siculo-calabro* ».

Anche in occasione del terremoto della Marsica (Abruzzo) del 13 gennaio 1915, una squadra di Guardie volontarie recò il tributo della solidarietà umana a quella popolazione così duramente colpita.

TRA LE DUE GUERRE

Scoppia poi la I guerra mondiale ed al Corpo di Polizia Municipale fu affidato l'incarico, assieme agli altri Agenti della Forza Pubblica, di vigilare sulle prescrizioni relative all'illuminazione delle case private.

Rimini ebbe il battesimo del fuoco, nelle prime ore del 24 maggio ad opera di un Incrociatore e due torpediniere austriache.

Poi, durante gli anni della guerra entrano a far parte del Corpo, alcuni Vigili di altre città. Con Delibera di Giunta del 26 aprile 1918, ratificata dal Consiglio Comunale, vengono incorporate quattro guardie venete che si trovavano a Rimini, tra la popolazione profuga.

E come se la guerra in corso non bastasse, nel 1916 altre calamità si abbatterono sulla città col terremoto del 17 maggio, 16 giugno e 16 agosto, che portò rovine e lutti fra la popolazione civile, e l'alluvione del 21 ottobre.

Il 14 luglio 1920 avviene l'incendio del Grand Hotel, ed anche in questa occasione le Guardie-Pompieri partecipano alle operazioni di spegnimento.

Tutti si espongono con slancio ed ardimento, incuranti del pericolo, ma con fermezza nel compimento del proprio dovere.

Il 29 gennaio 1922, il Consiglio Comunale approva un nuovo organico che, creando il posto di Comandante dei Vigili Urbani, sdoppia tale incarico da quello di Ispettore il quale ultimo conserva il primato sul Comandante.

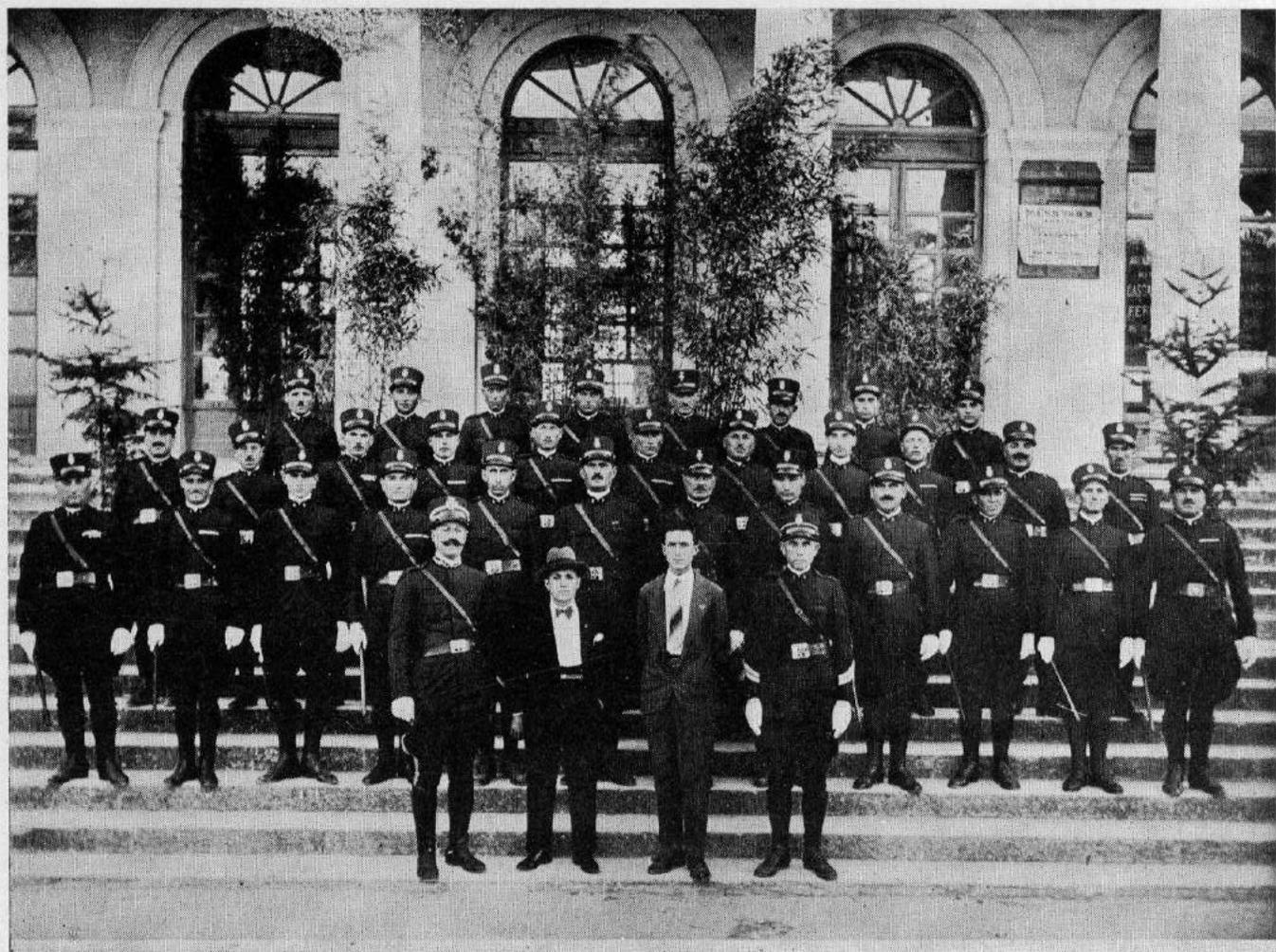
Con successivo atto della Giunta in data 17 maggio 1922, per innovazione apportata, viene nominato Comandante del Corpo dei Vigili Urbani, il Tenente di Fanteria Serafino Malaspina.

Nell'anno 1923 poi, il Corpo subisce, per quanto concerne l'organico e il reclutamento, delle modificazioni, in correlazione agli avvenimenti politici che culminarono nel colpo di stato del 28 ottobre 1922 i quali apportarono un radicale dirottamento della politica interna, oltre che estera, dello Stato Italiano.

Gli atti dell'Archivio registrano che il 5 marzo 1923 il Regio Commissario scioglie il Corpo delle Guardie « *per scarso ed insufficiente rendimento* » (*sic*) revoca il regolamento organico del Corpo approvando il nuovo, che comprende un Co-



Un accampamento di senzatetto in Piazza Malatesta, durante il terremoto del 1916.



ANNO 1928. Il Corpo Vigili Urbani in una fotografia dell'epoca.

mandante, due sottocapi e dieci guardie, e affida « provvisoriamente il servizio alla milizia nazionale fascista, fino a quando non si sarà definitivamente provveduto alla ricostituzione del Corpo ».

In quello stesso anno il Regio Commissario accetta le dimissioni del Cav. Elia Testa e del Tenente Serafino Malaspina, dal posto di Ispettore e di Comandante del Corpo.

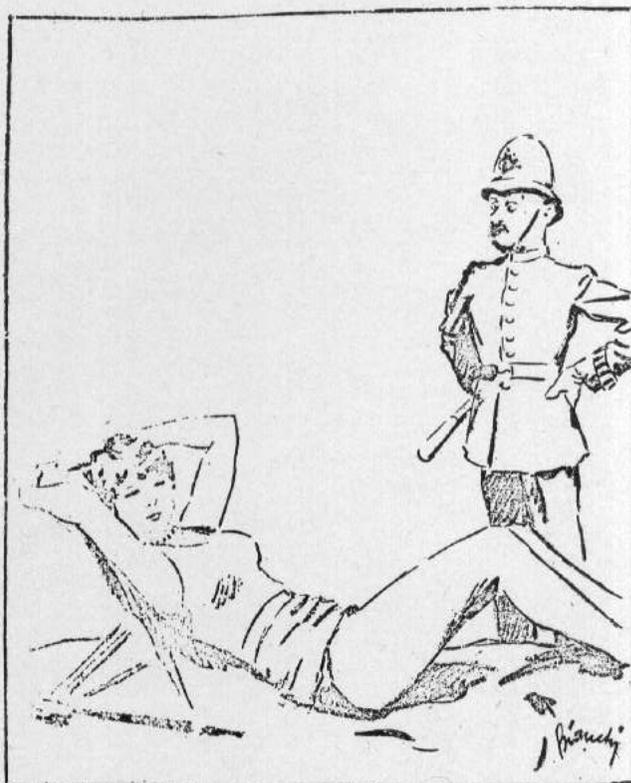
I due funzionari vengono provvisoriamente sostituiti rispettivamente dal Signor Romolo Nozzoli e dal Signor Egildo Tamburrano.

Successivamente, con atto del 22 luglio 1925, i due predetti funzionari venivano dispensati dall'incarico e la duplice funzione veniva affidata al Signor Umberto Crescentini, ufficiale della 144^a Squadriglia Idrovolanti di Livorno, in attesa dell'espletamento dei concorsi che venivano banditi il 27 ottobre dello stesso anno.

Quindi, con atto di Giunta del 20 aprile 1926, l'organico viene così formulato: un Ispettore, un Comandante, un Brigadiere e ventiquattro Vigili. E con lo stesso atto veniva designato Ispettore del Corpo il capitano di fanteria Luigi Zolese e Comandante il tenente dei bersaglieri Ermete Valisi.

Nel 1928, con deliberazione podestarile del 23 gennaio, viene istituito il grado di Maresciallo e l'incarico viene assegnato al Brigadiere Amilcare Vivarelli.

Nell'anno successivo, il Colonnello Dino Pelagatti, del Corpo Vigili Urbani di Firenze, è incaricato della direzione e della reggenza degli uffici e dei servizi dipendenti dalla Polizia Urbana, col mandato di riorganizzare i servizi ed in specie il

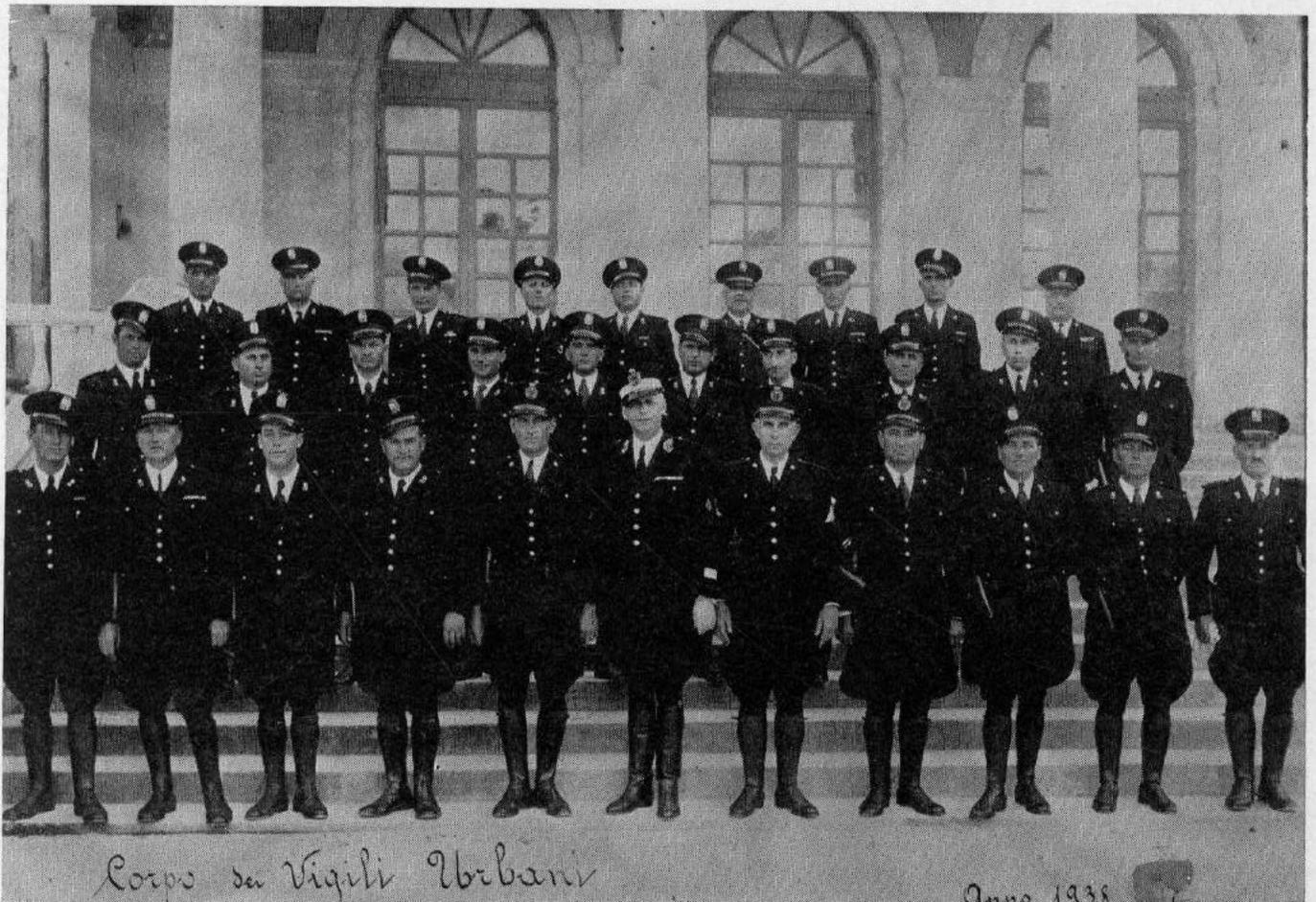


- Signorina, siete in contravvenzione...
- Ma il mio costume è scrupolosamente nelle prescrizioni.
- Sì, ma la folla dei vostri ammiratori toglie la libera circolazione alla spiaggia.

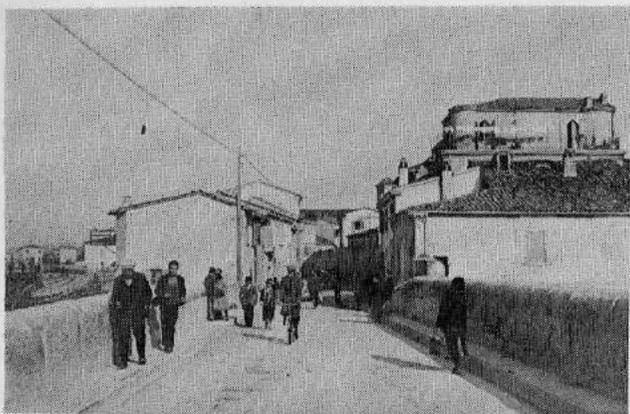
(da « Rimini - la più bella spiaggia del mondo » del 19-8-1928).



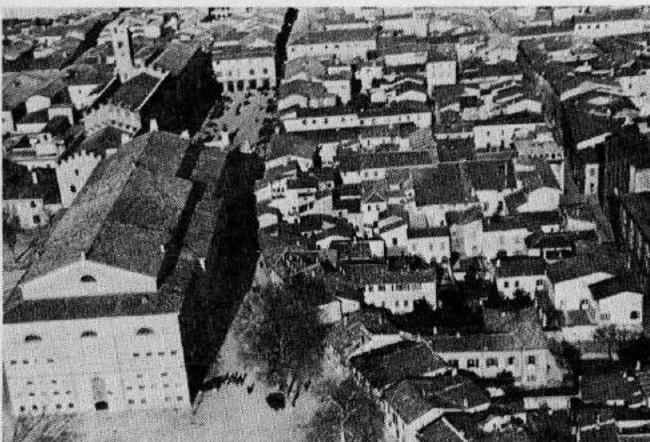
ANNO 1925. L'Arco d'Augusto con il passaggio a livello della Ferrovia per Verucchio e sullo sfondo il Corso d'Augusto.



ANNO 1938. Il Corpo Vigili Urbani in una fotografia dell'epoca.



ANNO 1930. Circolazione pedonale e veicolare sul Ponte di Tiberio. Sullo sfondo il Borgo S. Giuliano.



ANNO 1939. Veduta aerea del centro storico. In primo piano il Teatro Comunale.

Corpo dei Vigili; opera alla quale il Col. Pelagatti attese fino al marzo del 1930.

In quell'epoca il Maggiore dei Carabinieri Alfredo Zumaglini viene chiamato a ricoprire il posto di Ispettore ed il Tenente di Fanteria Guido Massi, quello di Comandante.

Nel 1932, dimessosi il Maggiore Zumaglini, l'incarico ispettivo viene trasferito al Tenente Massi ed il comando del Corpo è affidato al Tenente di Fanteria Teodoro Nataloni che conserva l'incarico fino al 1934, quando viene nominato Comandante del Corpo il Capitano Romolo Facci, ex combattente e già comandante dei Vigili Urbani di Carpi.



ANNO 1935. Circolazione pedonale e veicolare sul lungomare Vittorio Emanuele III. Sulla destra uno scorcio del Grand Hotel.

Il Capitano Romolo Facci mantenne il comando del Corpo con abilità e fermezza fino al settembre del 1944, epoca della battaglia sulla linea Gotica, nel corso della quale il generoso comandante che, quale ufficiale di Fanteria, aveva già bene meritato della Nazione nella Prima Guerra Mondiale, trovava la morte, in servizio.

Nel corso dell'ultima guerra, tutto il Corpo si è reso benemerito della Città, per l'assistenza fornita alla popolazione nei momenti più drammatici e più difficili e per l'azione di tutela del consumatore e di vigilanza dei mercati.



Un angolo di Piazza Cavour distrutto dalla guerra.



ANNO 1944. Soldati alleati tra le macerie di Piazza Giulio Cesare.

1944 - 1974

AL SERVIZIO DI UNA CITTÀ DEMOCRATICA

Passato il fronte e apertosi il periodo della ricostruzione morale e materiale della Città e del Paese, nell'ottobre del 1944, viene costituito il Corpo Ausiliario di Polizia Municipale, composto di 28 unità e di un Comandante, con carattere di temporaneità, sino al perdurare delle condizioni di emergenza, col compito di collaborare col Corpo di Polizia Urbana, di recuperare i materiali di

proprietà comunale, di coadiuvare i cittadini nel recupero delle cose disperse, di collaborare per la repressione dei furti e delle esportazioni, di esplicare opera di assistenza nella ricerca degli alloggi e di vigilanza annonaria.

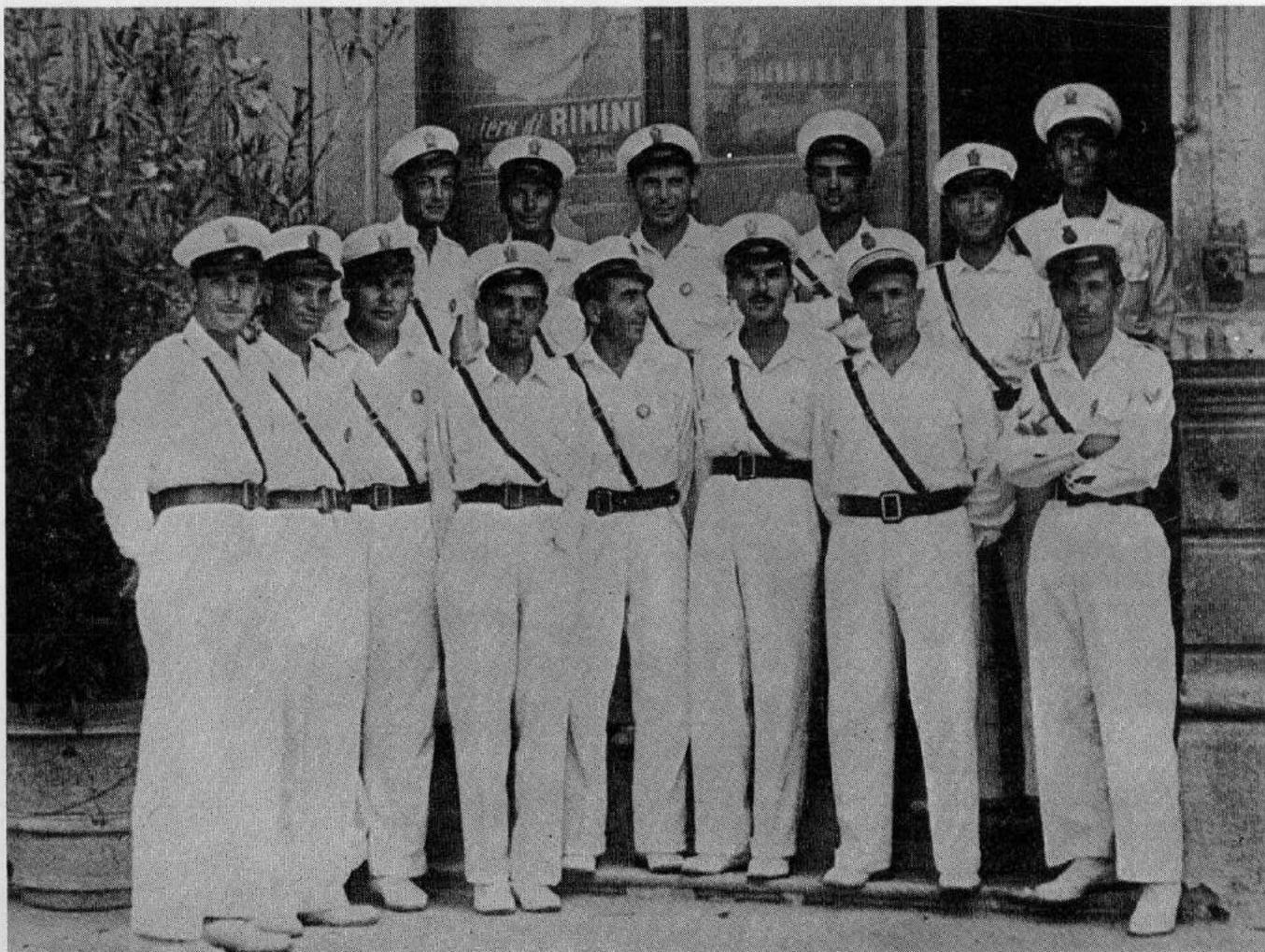
Alla fine del 1944, si impone, da allora, per l'avvenire, il problema della radicale riorganizzazione del Corpo che aveva subito una crisi acuta, quella crisi in cui vennero a trovarsi tutti gli istituti del Paese, nell'immediato dopo guerra, per la carenza del potere statale conseguente alla esistenza sul territorio nazionale di eserciti stranieri.

Nel novembre del 1944 è nominato Ispettore il Capitano di Fregata Pietro Sesani e Comandante dei Vigili Urbani il Signor Romeo Neri.

Successivamente l'incarico ispettivo viene conferito al Tenente Floriano Biagini e poi al Tenente Ezio Sternini.

Nel dopo guerra il Corpo, superando innumerevoli difficoltà, iniziava una lenta ma costante ripresa organizzativa.

La ricostruzione richiedeva ai vigili l'impegno di una maggiore presenza ovunque per il mantenimento dell'ordine e del decoro cittadino e per garantire il libero e pacifico svolgimento delle consultazioni elettorali.



ANNO 1949. Il Comandante Romeo Neri con un gruppo di Vigili del Distaccamento di Marina Centro. In alto da sinistra: Piccari, Rossi, Ricci, Bocchini, Clementi, Corbelli; in basso da sinistra: Maioli, Vannoni, Sanpaoli, Tartaglino, Fornaciari, Bernardi, il Comandante Romeo Neri, Fiorano.



ANNO 1950. Il Corpo Vigili Urbani in una fotografia dell'epoca.

Il 1° luglio 1948, in attesa dell'espletamento dei concorsi e delle nomine definitive ai posti, il Tenente d'Artiglieria Sanzio Della Marchina ha assunto il duplice incarico di Ispettore e di Comandante della Vigilanza Urbana.

Nella storia recente della città, va ricordato che la sera del 24 ottobre 1953 una autocisterna carica di gas liquido, mentre transitava nella zona di San Giuliano a Mare, si incendiava provocando forti detonazioni ed una grande fiammata. Oltre cento furono gli ustionati dalle vampe e gravi i danni subiti dalle abitazioni della zona.

Anche in quella occasione, il Corpo dei Vigili Urbani, in concorso coi vigili del fuoco e con gli altri Corpi Armati, prestò validissima opera nel tentativo di spegnere il rogo e nobilissime furono le azioni di assistenza ai colpiti nella persona e nelle cose. Il vigile urbano effettivo Sarti Luigi ed i vigili straordinari Ranchi Sergio e Ridolfi Domenico, rimanevano gravemente feriti.

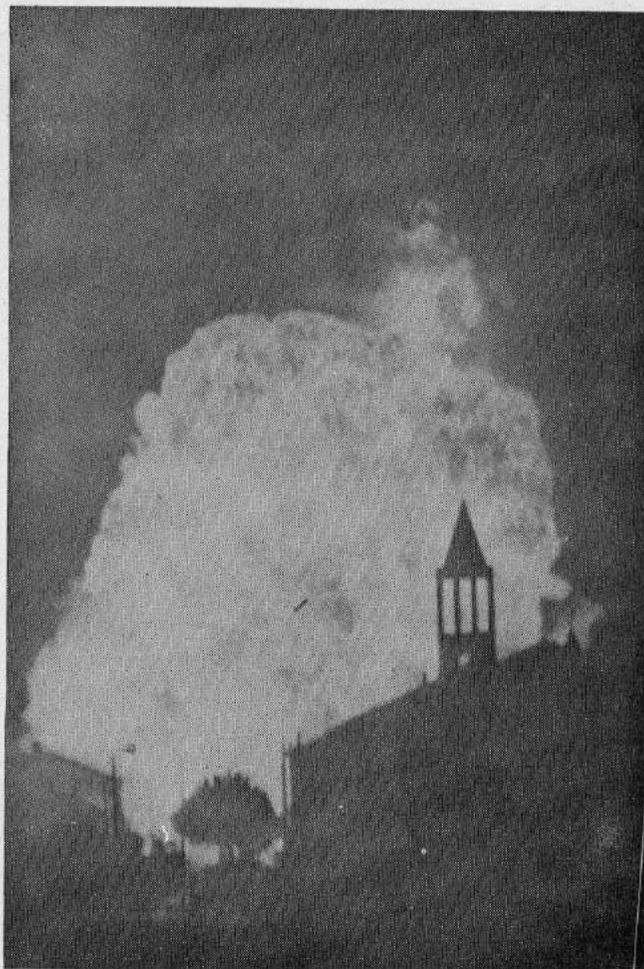
In quella circostanza, l'Autorità Municipale tributava un caldo encomio a tutto il Corpo dei Vigili Urbani.

Nel 1954, soprattutto per quanto concerne i posti direttivi e di comando, il Corpo assume la sua organizzazione definitiva.

Intanto, nel dicembre 1953 il Cav. Guido Massi riassumeva l'incarico di Ispettore di Polizia Urbana, ed il 1° gennaio 1955, in esecuzione della Delibera consiliare del 15 aprile 1954, che lo proclamava vincitore del concorso, il Capitano Teodoro Nataloni, prendeva il comando del Corpo.

Al Tenente Sanzio Della Marchina, veniva affidato l'incarico di reggere il posto di Vice Comandante.

Nel 1956, a seguito di pubblico concorso, viene nominato Vice Comandante del Corpo il Signor



24-10-1953. Frazione di S. Giuliano Mare. Il fuoco avvolge la zona adiacente il sottopassaggio ferroviario.



20 - 1 - 1959. Celebrazione della Festività di S. Sebastiano. Al centro l'allora Sindaco Walter Ceccaroni, il Comandante Dott. Teodoro Nataloni, A sinistra il V. Comandante Cap. Roberto Anticoli.

Ernesto Nardi, proveniente dal Corpo vigili urbani di Napoli, il quale però, nel maggio 1957, rassegna le dimissioni ed il posto resta così vacante.

Viene quindi bandito un nuovo concorso ed il 23 marzo del 1958 assume servizio il Tenente Roberto Anticoli che ne risultò il vincitore.

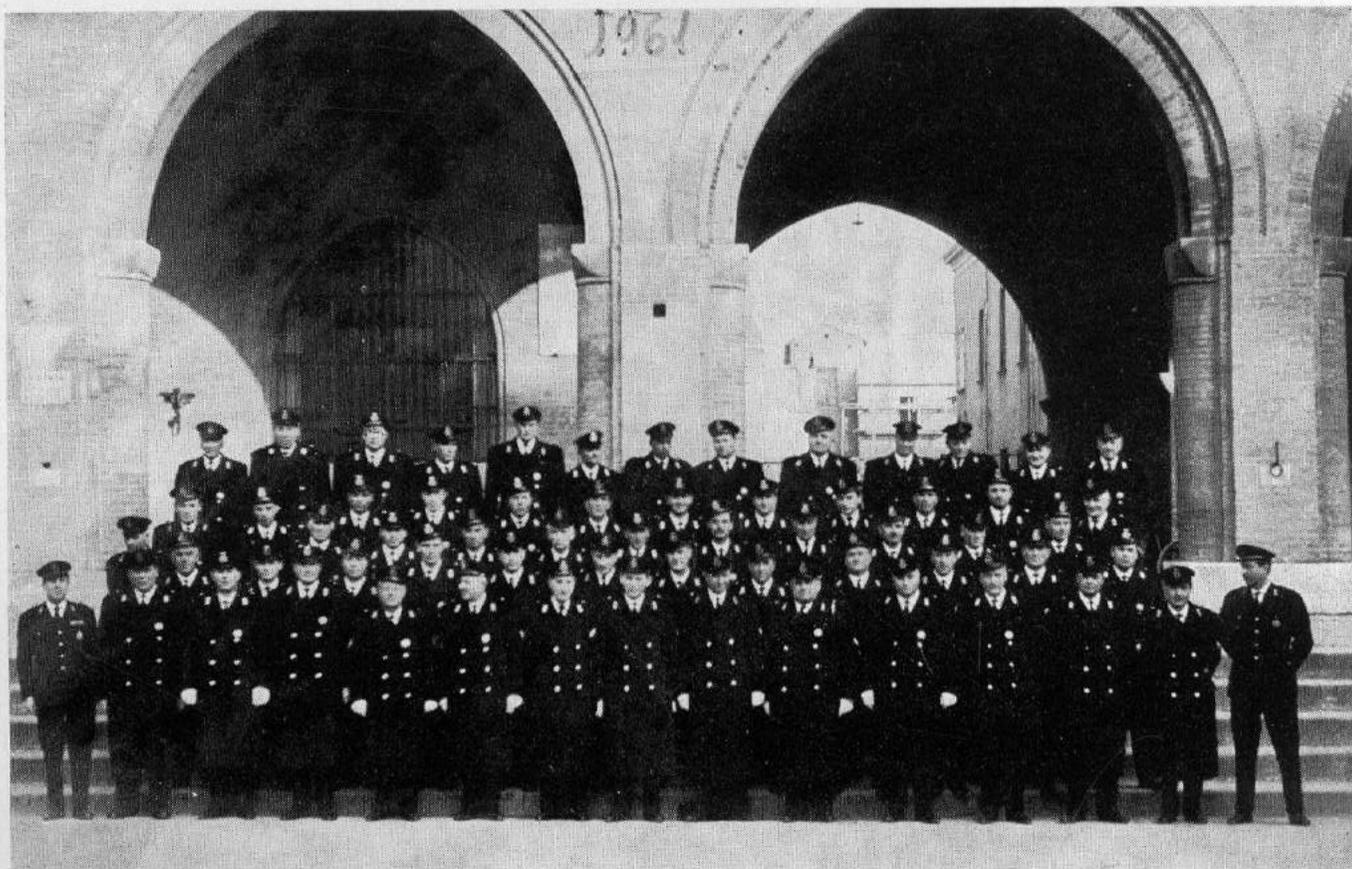
Col 1° gennaio 1961 l'organico del Corpo veniva aumentato e la forza effettiva diventava la seguente: un comandante, un Vice Comandante, due Brigadieri, sei Vice Brigadieri, otto Vigili Scelti e 62 vigili urbani.

Ma in quest'ultimi anni a seguito del forte aumento della circolazione dei veicoli, la forza dei vigili non è più sufficiente per far fronte all'enor-

me traffico, specie durante la stagione estiva e pertanto il Comando Vigili propone all'amministrazione l'aumento degli effettivi.

Con deliberazione del Consiglio Comunale in data 15 ottobre 1963, l'organico del Corpo viene portato a 100 unità così composto: un Comandante, un Vice Comandante, un Ufficiale, due Marescialli, otto Brigadieri, otto Vigili Scelti e 79 Vigili Urbani.

L'8 giugno 1964, a seguito del violento fortuale abbattutosi su tutta la riviera, il Corpo Vigili con spirito di sacrificio si prodigò moltissimo nell'opera di soccorso e di solidarietà umana.



ANNO 1961. Il Corpo Vigili Urbani in una fotografia dell'epoca.



1-9-1962. Il Ministro Medici decora di Medaglia d'Oro il Gonfalone del Comune. Sulla sinistra il Sen. Silvestrini ed il Com. Dott. Teodoro Nataloni.

FEDELE ALLE SVE PIV' NOBILI TRADIZIONI SVBINA STOICAMENTE
LE DISTRVZIONI PIV' GRAVI DELLA GVERRA E PRENDEVA PARTE
VALIDISSIMA ALLA LOTTA PER LA LIBERAZIONE ATTESTANDO COL
SACRIFICIO EROICO DI NVMEROSI SVOI FIGLI LA SVA PVRISSIMA
FEDE IN VNA ITALIA MIGLIORE LIBERA E DEMOCRATICA.

MOTIVAZIONE DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN DATA 16-1-1961
CHE CONFERISCE LA MEDAGLIA D'ORO AL VALORE CIVILE ALLA CITTA' DI RIMINI
PER IL SVO COMPORAMENTO DVRRANTE LA GVERRA 1940 - 1945.

L'Amministrazione Comunale a mezzo dello Assessore alla P.M. ha fatto pervenire a tutto il Corpo l'elogio ed il ringraziamento per l'opera infaticabile e faticosa svolta nella dolorosa circostanza, da tutti indistintamente i componenti il Corpo.

* * *

Dal Dicembre 1965 al Gennaio 1969, alcuni componenti il Corpo VV.UU. di Rimini, curarono la pubblicazione di un loro periodico: « La Pedana », su cui furono dibattuti importanti problemi e rivendicazioni di carattere locale, provinciale e nazionale. Basti solo qui ricordare tra l'altro, la presa di posizione de « La Pedana » sul problema scottante dell'educazione stradale nelle scuole elementari riminesi; e nel farsi promotrice per la presentazione in Parlamento, da parte dell'On. Veniero Accreman, di una proposta di legge per l'abrogazione dell'art. 330 del C.P. che a quel tempo ledeva la libertà di sciopero per i Pubblici Ufficiali e per gli incaricati di un pubblico servizio.

DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO E POTENZIAMENTO DEL CORPO

Con l'istituzione dei Consigli di Quartiere e con l'avvio di una politica di decentramento democratico da parte dell'Amministrazione Comunale, anche il servizio di vigilanza urbana ha subito delle innovazioni qualificanti nella sua organizzazione funzionale e territoriale.

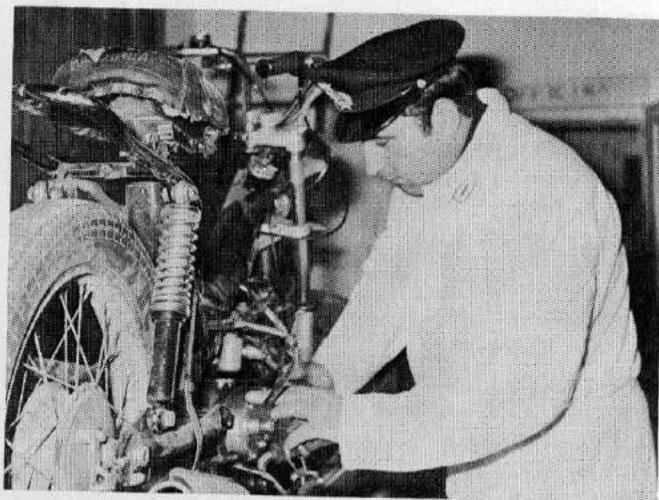
Si è dato corso alla istituzione dei distaccamenti di Quartiere (Marina Centro - Miramare - Viserba - Centro Storico - Ina Casa - Stadio).

Il provvedimento adottato dopo un largo confronto, in un approfondimento comune tra Assessorato alla P.M. e l'intero Corpo dei Vigili Urbani, ha avuto come esito estremamente positivo una riconfigurazione più precisa e più ampia delle funzioni del Vigile Urbano, visto non soltanto come mero tutore dell'ordine e della disciplina del traffico, ma soprattutto come presenza amica, consigliere competente in un rapporto continuo e democratico con il cittadino.

I risultati fin qui conseguiti hanno dimostrato la giustezza della impostazione e con l'attuazione della nuova pianta organica, che prevede un notevole potenziamento numerico del corpo, sarà possibile portare a compimento il programma di istituire nuovi distaccamenti decentrati in quei Quartieri che ne sono provvisoriamente sprovvisti, in particolar riferimento alle zone del forese.



Un vigile aiuta un gruppo di bimbi ad attraversare la strada. Il servizio si svolge quotidianamente nei pressi delle scuole.



ESTATE 1973. Lotta contro i rumori molesti. Accertamento sulle caratteristiche meccaniche di un ciclomotore.



Il 15 gennaio 1971 decedeva improvvisamente il Comandante dott. Teodoro Nataloni.

Il Capitano Roberto Anticoli, Vice Comandante, assumeva il Comando interinale del Corpo. Intanto veniva bandito il concorso pubblico per la copertura del posto di Comandante del Corpo.

Con Deliberazione della G. M. n. 1816 bis, del 19.6.1972, veniva approvata la graduatoria del concorso che vedeva vincitore il dott. Carlo Barbera, già Vice Comandante del Corpo VV.UU. di Verona, il quale assumeva l'incarico il 14 settembre 1972.



ANNO 1973. La squadra Motociclistica dei Vigili Urbani.

Con Deliberazione del Consiglio n. 509, del 18.6.1973, la Sezione VV.UU. viene elevata a Divisione con la denominazione « VIGILANZA URBANA - TRAFFICO », l'organico della Divisione è così distinto:

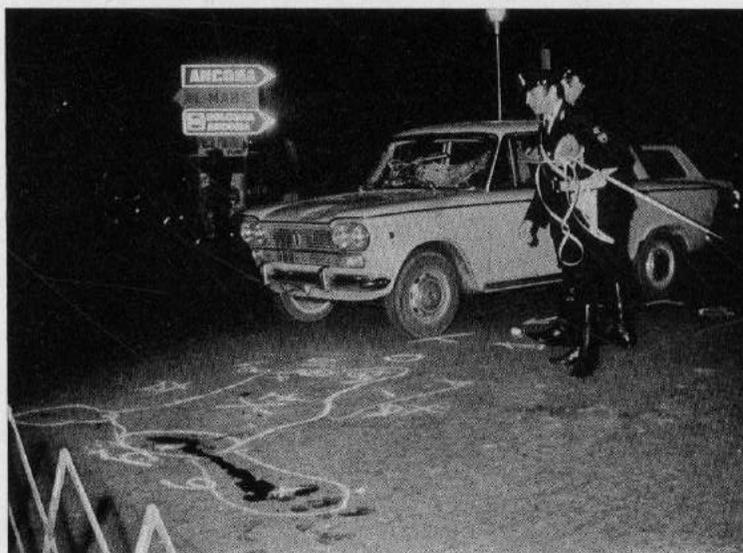
Capo Divisione	1
Capo Sezione - Comandante VV.UU.	1
Capo Ufficio - Vice Comandante VV.UU.	1
Ufficiale	1
Maresciallo	5
Brigadiere	11
Vigile Scelto	12
Vigile Urbano	115
Applicato di II ^a C. - Stenodattilografo	1
Meccanico - Custode	1
Autista carro-gru	4
Capo Ufficio contenzioso - depenalizzazioni	1
Applicato di I ^a B	1
Applicato di II ^a C	1
Applicato di III ^a C - Dattilografo	1
SEZIONE TRAFFICO - SEGNALETICA	
Capo Sezione - Ingegnere	1
Capo Ufficio	1
Applicato di I ^a B - Geometra	1
Applicato di II ^a C - Disegnatore tecnico	2
Applicato di III ^a C - Dattilografo	1
Capo squadra	1
Operaio qualificato	8
Capo Servizio Semafori	1
TOTALE	173

si evince, pertanto che l'organico del Corpo VV. UU. viene portato dalle precedenti 100 unità a n. 148.

Il 20 gennaio 1973 viene celebrato il 109° anniversario della fondazione del Corpo VV.UU.

Il Comandante, dott. Barbera, nella sua relazione preannunziava un vasto programma di ristrutturazione del Corpo VV.UU.

In particolare dava notizia dell'imminente acquisto di n. 4 autovetture Alfa Giulia Super e n. 15 motociclette, tutti mezzi muniti di apparati radio ricetrasmittenti; dell'acquisto di n. 20 radio ricetrasmittenti portatili con cui dotare i Vigili appiedati comandati in servizio nei punti più delicati e cruciali per la circolazione, della dotazione di nuove uniformi estive, su modello e colore regionale; il potenziamento del Nucleo Infortunistica con l'istituzione di un gabinetto fotografico e l'acquisto di una Giulia Super 1300 Grazia, per il rilevamento degli incidenti stradali.



Rilevamenti in occasione di un incidente stradale. In seno al Corpo dei Vigili opera una speciale squadra infortunistica.

UN CORPO MODERNO ALL'ALTEZZA DEI TEMPI

Oggi Rimini è un grande centro turistico di fama internazionale, in continuo sviluppo ed in costante espansione demografica, urbanistica e commerciale che in questi ultimi anni ha assunto un ritmo quasi vertiginoso e che in ogni campo ha creato nuovi e complessi problemi la cui soluzione, per forza di cose, è, molto spesso, in ritardo sulla realtà.

Il subitaneo ed esplosivo sviluppo del traffico ha spesso messo in difficoltà tutti i servizi facenti capo al Corpo dei vigili urbani. La ristrutturazione in atto e l'aumento dell'organico, potrà — però — far fronte alle sempre nuove necessità della circolazione.

Oggi, al Corpo dei vigili urbani sono affidate svariatissime funzioni che gli vengono attribuite soltanto per connessione di materia, per opportunità organica e spesse volte anche solo per praticità o per mancanza di altro organo a cui conferirle.



ANNO 1973. Uno dei tanti manifesti editi dalla Amministrazione Comunale in occasione dell'ampliamento della isola pedonale.

Con l'entrata in vigore poi del nuovo Codice Stradale, oltre al lavoro di induzione, di compilazione dei verbali e dei rapporti, vari Agenti sono impegnati, per le relazioni con l'Autorità Giudiziaria, a comparire come testimoni.



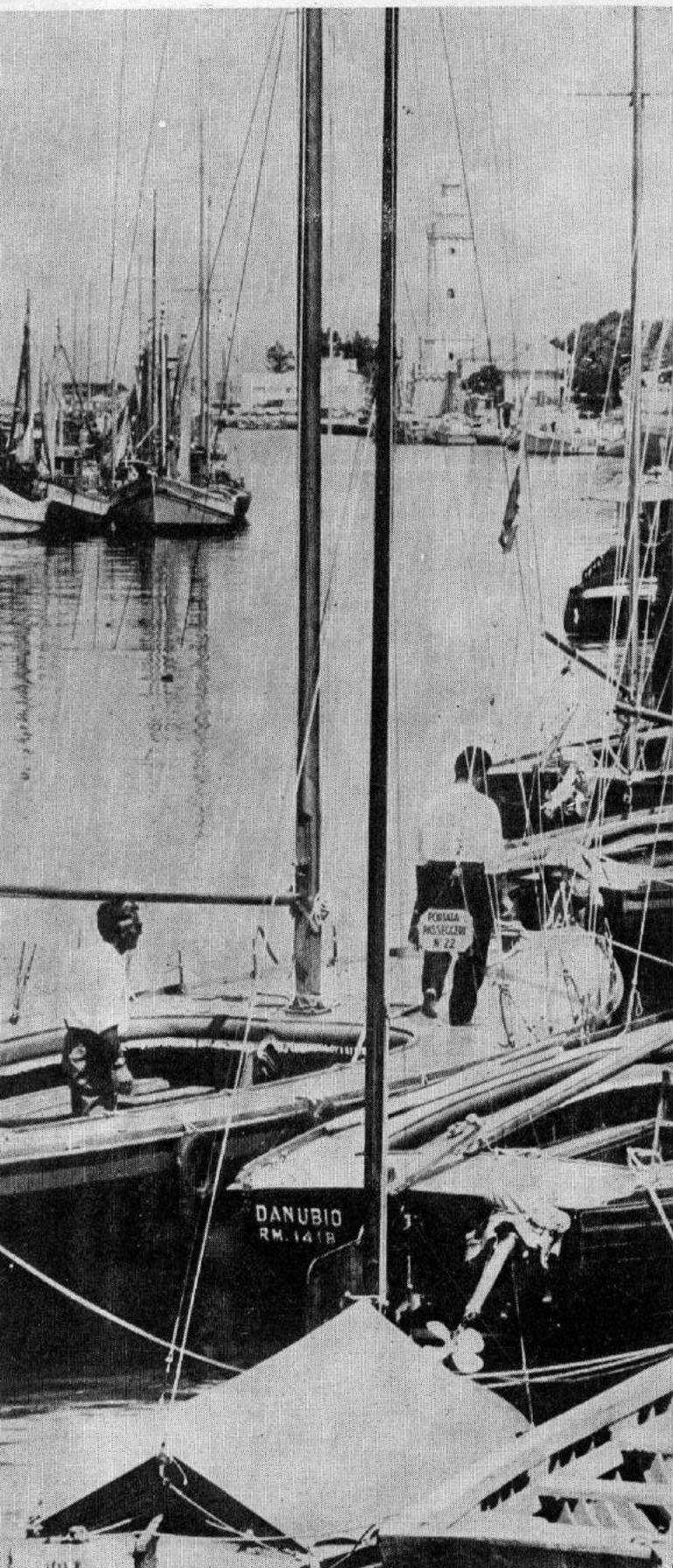
Anno 1973 - Automezzi di Pronto Intervento in dotazione al Corpo.

Gli incidenti stradali continuano a verificarsi a causa degli atteggiamenti di poca prudenza che gli utenti della strada manifestano durante la loro circolazione e, specialmente quando nelle immediate vicinanze non è presente un vigile per rile-

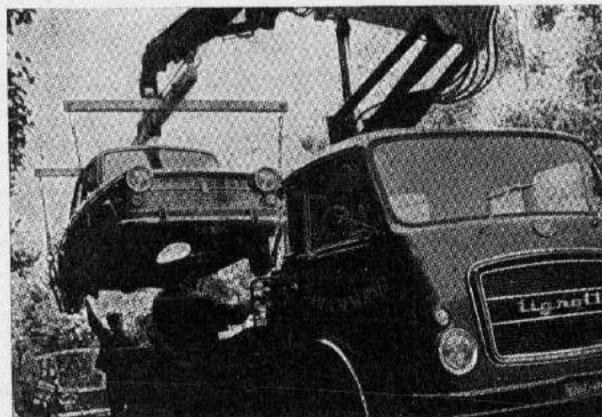
vare e reprimere le eventuali infrazioni e gli eccessi di ogni genere.

Senza la costante presenza di un tutore della legge nelle località di maggiore conflitto viabile, non è facile ottenere lo scrupoloso rispetto delle norme per la regolazione del traffico ed è proprio, in virtù di tale convinzione che si rende indispensabile, specie durante la stagione estiva, un potenziamento del Corpo dei Vigili.

Infatti, il progressivo elevamento del tenore di vita, che comporta esigenze sempre più elevate ed una richiesta sempre maggiore di allargamento dei servizi, la tecnicizzazione sempre più spinta delle attività umane, sia nel campo produttivo, come nella vita di relazioni, la necessità di sempre più vaste e complesse regolamentazioni e della loro consapevole e responsabile applicazione, richiedono oggi e richiederanno in avvenire, per la Polizia Urbana, prestazioni di mole sempre maggiore e di qualità sempre superiore sia nel settore del traffico, sia in quello annonario, sanitario, sia in quello della polizia ed in tutte le attività d'assistenza e di tutela del cittadino.



Una suggestiva veduta del Porto Canale di Rimini.



Carro recupero all'opera nell'abitato urbano.

Ne deriva pertanto che la preparazione professionale dei vigili urbani è più che mai sentita e dovrà essere sempre migliorata, come infatti sta avvenendo in questi ultimi anni per cui i nostri migliori elementi possono agevolmente competere, nel nostro specifico servizio, con gli appartenenti agli altri Corpi di polizia.

Si è giunti così anche allo sviluppo di una nuova personalità del vigile riminese, per la quale, in qualche modo, ha contribuito anche la nuova foggia della divisa adottata in questi ultimi tempi, ispirata ad un gusto semplice e moderno, che unisce la funzionalità ad una misurata eleganza.

Oggi il Vigile Urbano è, nel territorio del Comune, agente di polizia stradale ed assolve anche a mansioni di pubblica sicurezza; collabora perciò con gli agenti dello Stato nei vari servizi amministrativi previsti dalle norme di legge vigenti in materia. Inoltre, il Vigile è agente di polizia giudiziaria.

Ma, di specifica competenza dei Vigili sono tutti i servizi di polizia urbana, quali il controllo e l'osservanza delle norme stabilite dal Comune per il commercio all'ingrosso ed al minuto, per l'esercizio delle arti, dei mestieri, delle industrie e professioni, per i mercati e le fiere, per la nettezza

PLANIMETRIA DEL COMUNE DI RIMINI, il Decentramento Amministrativo ha portato all'istituzione ed all'organizzazione dei Vigili di Quartiere. Ciò ha permesso una maggiore efficienza della Vigilanza Urbana in tutte quelle zone dove se ne sentiva il bisogno, creando un legame più stretto fra il Cittadino ed il Vigile.



Vigili Urbani del Distaccamento di Miramare di fronte alla Sede del Quartiere n. 8.

del suolo pubblico e degli abitati, per l'occupazione di spazi pubblici, per i trasporti urbani e per le affissioni e la pubblicità.

Questa storia dei vigili urbani è anch'essa storia di Rimini e del suo Comune e si collega talvolta alle grandi questioni della vita nazionale, dall'Unità ad oggi; ed è pure storia di costume, che lascia intravedere il cammino percorso dalla città.

Attraverso le vicende più disparate, attraverso difficili e dolorosi periodi bellici e rivolgimenti politici, il Corpo dei Vigili Urbani ha saputo mantenere intatto, nello spirito e nella forma, quella autorità che disciplinava senza coercire, rimanen-

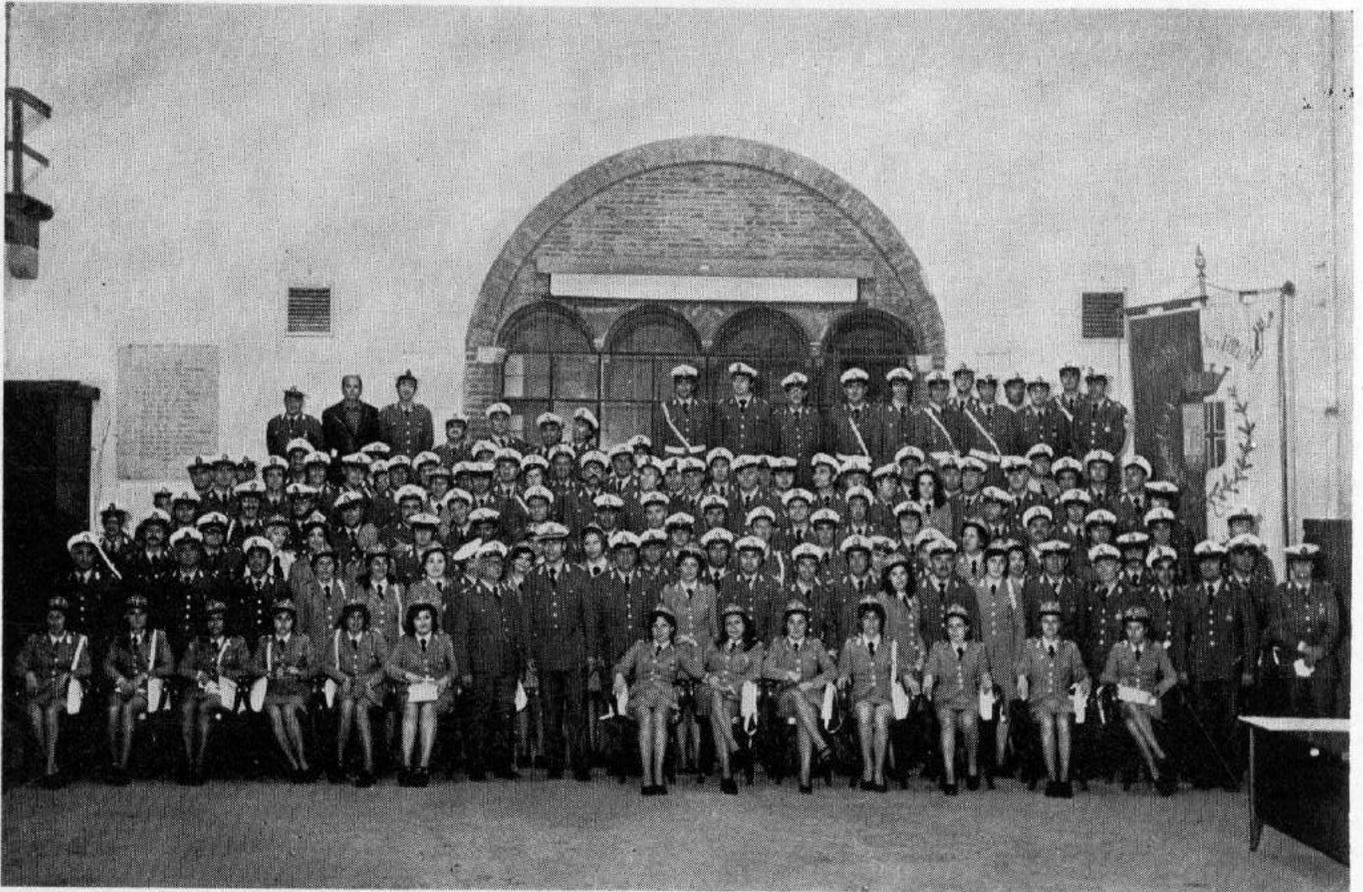
do al suo posto, con civico senso di responsabilità per portare aiuto alla popolazione in ogni calamità.

E' passato più di un secolo attraverso il quale la vita di Rimini, negli avvenimenti suoi lieti o tristi, nelle civiche realizzazioni o nelle giornate dolorose di pubbliche avversità, ha visto intimamente partecipi i componenti del Corpo.

Presenti con discrezione e dignità nella vita di ogni giorno, tutori della sicurezza nello svolgersi del traffico, assertori dell'ordine e del decoro pubblico nelle vie e nelle piazze, i Vigili Urbani ben meritano la stima e la riconoscenza dei riminesi, per quanto hanno offerto, in abnegazione, durante più di un secolo di Storia del Corpo



21 OTTOBRE 1973. Inaugurazione del Monumento alla Resistenza. Il Gonfalone della Città con la scorta d'onore dei Vigili Urbani.



ANNO 1973. Gruppo d'assieme comprendente Vigili Urbani di ruolo e straordinari. Al centro il Comandante, Magg. Dott. Carlo Barbera.

COMPONENTI IL CORPO VIGILI URBANI DI RIMINI

Com.te BARBERA Dr. Prof. Carlo

V.Com. ANTICOLI Cap. Roberto

Ten.te GIOVANARDI Dr. Giulio

M.llo CATUOGNO Aldo
» FIORANO Luciano

Brig. BENASSI Giuliano
» CAMINITI Ernesto
» FAZZIOLI Leonardo
» MONDAINI Mario
» PACI Giandomenico
» RICCI Renato
» TOMASELLI Carmelo

V.Sc. BIZZOCCHI Mario
» CESARINI Renato
» C'OCI Guido
» GHINELLI Guerrino
» PASOTTI Natalino
» SACCAGNO Fernando
» SQUADRANI Antonio

V.U. AMATI Luigi
» ARLOTTI Evaristo
» BALDAZZI Remigio
» BELLUCCI Fausto
» BENEDETTINI Cesare
» BIANCHI Alberto
» BIVONA Gabriele
» BODELLINI Elio
» BRANDI Edio
» BRONZETTI Marino
» BUGLI Secondo
» BUGLI Florenzo
» BULLINI Renato
» CASTRONI Giovanni
» CERAMI Renato

V.U. CONTI Aldo
» CORBELLI Luigi
» DE CARLI Alberto
» DI PALMA Antonio
» DRUDI Luigi
» FABBRI Francesco
» FABBRI Guido
» FABBRI Italo
» FABBRI Tonino
» FABBRI Walter
» FERRI Oscar
» FOSCHINI Giovanni
» GARDINI Ermanno
» GASPARINI Mario
» GAVIANI Quarto
» GUERRA Gualfardo
» LEGGIERI Antonio
» LEONI Ugo
» LEONI Erasmo
» LISI Mario (Senior)
» LISI Mario
» LOMBARDI Aldo
» LOMBARDINI Dario
» LOTTI Secondo
» MANTUANO Paride
» MARCATELLI Ottavio
» MARCONI Primo
» MIGANI Mario
» MILILLI Giuseppe
» MONTANARI Pietro
» MONTANARI Volturmo
» MORIGI Guido
» MORELLI Guerriero
» PAINELLI Giuseppe
» PICCARI Primo
» PIRONI Paolo
» PITONZO Luigi
» POZZI Giorgio
» QUADRELLI Antonio

V.U. QUARANTA Edoardo
» RAFFAELLI Elio
» RANCHI Sergio
» RICCHI Genesio
» RIDOLFI Domenico
» RIGHINI Giulio
» ROCCHI Eugenio
» RONCHI Antonio
» RUSTICO Francesco
» SCALA Saverio
» SALVATORI Giovanni
» SALVI Marino
» SAMPOLI Giovanni
» SANTARELLI G.
» SCALA Saverio
» SQUADRANI N.
» SUCCI Gino
» TAMBURINI Umberto
» TASSINARI Werter
» TROVANELLI Aldo
» UGOLINI Decimo
» URBINATI Giuseppe
» VANNONI Luigi
» VILLA Mauro
» VOLANTI Reno
» ZAMAGNA Antonio
» ZAMAGNI Giuseppe
» ZANNONI Armando
» ZAVATTI Giovanni
» ZAVATTI Renato

OPERAI-AUTISTI:

BERNARDI Antonio
BRISCOLINI Mario
CAPPELLI Olinio
PAZZAGLIA Vittorio
SARTINI Edgardo

PERSONALE STRAORDINARIO IN DELIBERA

V.U. ASTOLFI Alberto
» ALLEGRINI Bruno
» AMADEI Ferruccio
» ARCANGELI Martino
» BINI Mario
» CECCHINI Paolo
» D'ANGELI Mario
» DEGLI ESPOSTI Giovanni
» GAUDI Nevio
» GHINELLI Eugenio
» GIACCA Giuseppe
» GIULIANELLI Armando
» GIUSTI Pierpaolo
» MANGIANTI Massimo
» MAZZA Antonio
» MAZZA Gino
» MERLONETTI Adalberto
» MONALDI Egidio
» MORRI Mario
» PECCI Francesco
» PESARESI Mario
» PIRO Leonardo
» RICCHI Luciano
» STELLA Fausto
» TIRAFERRI Umberto
» URBINATI Mario
» URBINATI Sergio
» VANNUCCI Graziano
» VITTORI Guerrino
» CINNI Dino
» ZAMAGNI Marino



Numero Unico a cura del Corpo VV.UU.
e dell'Ufficio Stampa del Comune di Rimini

Ricerche storiche:
Dott. A. Garbellotto
Dott. Teodoro Nataloni

Bozzetto di copertina: Swenson

Stampa tipolito Cosmi - Rimini

140937